

*Il piano del Mineconomia per contenere la spesa scommette anche sulla tessera sanitaria*

## Anagrafe fiscale, occhi sulla sanità *Da farmacie e ambulatori dati alla Sogei. Contro le truffe*

*Pagina a cura  
DI ANTONELLA GORRET*

Il fisco mette sotto la lente la spesa sanitaria. Che andrà a confluire dal 1° luglio 2007 nel cervellone dell'anagrafe tributaria. Ricette e prescrizioni di analisi di laboratorio saranno inviate dai medici del Servizio sanitario nazionale alla Sogei. E per chiudere il cerchio, anche le farmacie e gli ambulatori saranno tenute a spedire, a loro volta, i dati al cervellone gestito dal braccio informatico del Mineconomia. Tutto grazie anche alla tessera sanitaria elettronica inserita da Giulio Tremonti nel decreto fiscale collegato alla Finanziaria 2004: l'art. 50 del dl n. 269/2003 convertito con modificazioni nella legge n. 326/2003 aveva proprio lo scopo di monitorare, attraverso gli 800 milioni di ricette emesse annualmente, l'andamento della spesa farmaceutica e, soprattutto, di contrastare gli sprechi e le truffe.

Incrociando tutte le informazioni presenti nella banca-dati, la Sogei potrà, per esempio, verificare se la prescrizione di un determinato medicinale da parte di un camice bianco si ripete sovente.

Oppure se la spesa prescritta da un medico supera in modo anormale la media di quella dei colleghi della stessa Asl. O, ancora, se il numero di analisi effettuate da un paziente è inspiegabilmente eccessivo. Se il primo passaggio dell'invio (dai medici del Ssn alla Sogei) è già previsto dal comma 810 della Finanziaria 2007, il secondo dovrà essere messo nero su bianco in un dpcm da emanare entro il 30 aprile 2007, su proposta del Mineconomia, di concerto con i dicasteri della salute e del lavoro e della previdenza sociale, previo parere del **Garante della privacy**.

Ma le case farmaceutiche stanno già facendo pressing per far sì che le farmacie inviino i dati alle associazioni di categoria che si faranno carico, a loro volta, di spedirli alle amministrazioni regionali. Il viceministro all'economia Vincenzo Visco, quindi, tramite Sogei vuole provare ad arginare quel deficit sanitario che ha portato l'anno scorso il ministro Tommaso Padoa-Schioppa ad applicare le regole della Finanziaria

2006 (art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, così come integrato dall'articolo 1, comma 277, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), mettendo in mora cinque regioni per i disavanzi nel Ssn registrati del 2005. Sicilia, Abruzzo, Molise, Campania e Lazio sono state così costrette ad applicare le maxi-addizionali Irpef e Irap.

E la situazione per il 2006 non si prospetta più rosea: in base alla versione di dicembre del rapporto sulle «Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario» della Ragioneria generale dello stato, la spesa sanitaria pubblica totale del 2006 sfiorerà i 102 miliardi di euro, superando per 11 miliardi il budget iniziale del Fondo nazionale assegnato l'anno scorso. (riproduzione riservata)